

# il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE  
Piazza Duomo

BRINDISI

## • indipendente della domenica •

ANNO I N. 22  
Spediz. in c/o postale - Gruppo II

DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876  
REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430

Brindisi, 21 settembre 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000  
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

### Industrializzazione del porto

#### BUNKERAGGIO, FRIGORIFERO E STALLA RAZIONALE

Nell'intento di offrire agli uomini di industria e commercio, siano essi della nostra che di altre città, utili indicazioni circa le possibilità esistenti per la industrializzazione del porto di Brindisi e facendo seguito a quanto già scritto in proposito per analoghe prospettive, ci intratterremo, oggi, su altri possibili impianti che, a nostro modo di vedere, e per particolari studi condotti in merito, si possono realizzare con prevedibile felice risultato.

Da antico tempo si parla della opportunità di dotare il porto di un'apposita attrezzatura di bunkeraggio liquido, atteso che quando si presenta tale necessità si è costretti servirsi dei mezzi di proprietà della Marina militare non sempre disponibili e talvolta anche di costo superiore a quelli di altri porti, con la conseguenza che, normalmente, il detto bunkeraggio liquido si effettua in altri scali italiani che esteri.

A noi pare che l'Azienda generale italiana petroli (AGIP) che sotto la appassionata opera del nuovo Agente per questa provincia ha già impostato e sta per risolvere svariati annosi problemi — primo fra tutti quello della costruzione di una moderna grande stazione di servizio con annesso capace deposito carburante — potrebbe studiare attentamente la questione prospettata considerato che essa si presenta di non difficile attuazione.

L'impianto indicato potrebbe essere realizzato, a nostro avviso, proprio nella istituenda zona industriale, nel seno di levante del porto, che sarà quanto prima convenientemente servita da banchina che ben può espletare anche il detto servizio di bunkeraggio.

Altra realizzazione industriale meritevole di considerazione, e con buone possibilità di riuscita, è quella della istituzione nel porto di un capace frigorifero. La produzione di carni e di uova nel vicino Oriente potrebbe trovare qui un utile "magazzino ghiacciato", per modo da essere immessa al consumo nel tempo propizio, sia sul mercato estero che in quello nazionale che è tributario, specie per le uova, di quello del vicino Levante.

Non staremo a sottolineare quello che è facilmente comprensibile: l'incetta delle uova nei tempi di maggior produzione e conseguente minor prezzo e la relativa conservazione nel punto franco potrebbe dare equi guadagni e nuovo traffico portuale ai nostri operatori commerciali.

Ultima segnalazione che oggi ci preme fare è quella della necessità di impiantare, sempre nella zona industriale portuale, una moderna razionale stalla da servire, innanzi tutto, allo smistamento degli animali da latte che dall'Olanda, dal Belgio e dalla Svizzera da lungo tempo transitano dal nostro porto. La esperienza fatta lo scorso anno, quando migliaia di bestie sono passate da Brindisi senza aver trovato adeguata sistemazione — in attesa dell'imbarco — nelle stalle locali, con tutte le prevedibili conseguenze che negativamente agiscono su tale importante traffico, ci dà certezza che esso può essere totalmente incanalato in questo scalo, sempreché si apprestino i locali idonei alla bisogna.

Le nostre odierne e future segnalazioni non possono, per evidenti motivi, che limitarsi a brevi cenni; disponendo però di ampio materiale statistico che suffraga e dimostra la giustezza delle stesse, poggianti su sani concetti economici, ci inducono a sperare che esse, non cadano nel vuoto e che se qualcuno vorrà prendersi il fastidio, semmai non fosse convinto, di chiederci più dettagliate e documentate notizie in merito, aderiremo alla richiesta con vero piacere.

Nulla vieta, però, che altri meglio informati di noi ci segnalino le proprie esperienze per il fine a cui tende la nostra azione: incoraggiare gli ambienti commerciali ed industriali a guardare con occhio benevolo verso questo incomparabile specchio d'acqua che sempre più ci convinciamo è il solo certo avvenire della prosperità della economia della nostra provincia.

FRANCESCO ARINA

### Il valore alimentare e terapeutico dell'uva

Mentre la maggior parte dei medici e degli igienisti è più o meno severa nei riguardi del valore alimentare e fisiologico del vino, tutti invece sono concordi nell'esaltare le virtù nutritive e terapeutiche dell'uva. E' questo un fatto molto importante per il nostro Paese, dove la cultura della vite ha sempre assunto un'importanza economica, demografica, lavorativa. Sono queste le ragioni che militano in favore della diffusione delle uve da tavola. Esaltando le loro virtù risolveremo due problemi: uno di ordine economico, nel senso di sopprimere alla crisi della produzione dell'uva, aprendo un nuovo e largo sbocco al consumo di essa; l'altro di igiene alimentare, tendente a mettere il pubblico nella possibilità di usufruire di un alimento nutriente e sano, ricco di zuccheri e di vitamine.

Fin dai tempi più antichi l'uva è stata considerata non solo come un prezioso e squisito alimento, ma come un vero e proprio farmaco capace di guarire molte malattie. Nel suo trattato *De Medicina* Celso descrive le proprietà terapeutiche del succo d'uva. Parlano delle qualità miracolose dell'uva Dioscoride e Plinio: questi anzi cercava di spiegare le differenti proprietà delle uve bianche e nere.

Un altro antico medico sapiente, Claudio Galeno da Pergamo, nel suo trattato *Sulle qualità degli alimenti*, e precisamente nel capitolo sulle uve, scriveva testualmente: «Il fico e l'uva hanno il primato tra le frutta di autunno, perchè nutrono più di ogni altro frutto ed

hanno minima quantità di parti cattive quando, beninteso, siano adoperanti nella pienezza della loro maturanza. Che essi nutano, per se soli, è un grande argomento questo, per testimonianza di persone attendibili: si può vivere (per due mesi) con soli fichi ed uva (aggiungendovi qualche poco di pane) conservando una notevole corpulenza. Ancor più: la carne, che da siffatto alimento è generata è soda quanto quella che deriva da un cibo di carne. E se fosse stata, in precedenza, floscia, rapidamente si rassoderebbe».

Ma la cura vera e propria della uva (la cosiddetta *ampeloterapia*) è cominciata ad attecchire solo verso la metà del secolo XIX, prendendo piede in parecchi Paesi e dando luogo altresì ad una vasta e interessante letteratura scientifica da

GIOVANNI MENGANO

Continua in seconda pagina

### L'imposta di famiglia... nei comizi volanti

Non risponde affatto alla realtà, amico Di Noi, la tua gratuita asserzione, che nel trattare la «vexata quaestio» dell'imposta di famiglia, io abbia tradito la causa e gli interessi della collettività per ancorarmi ai grossi calibri del capitalismo commerciale, difenderli a spada tratta, disinteressarmi invece delle sorti del piccolo commercio che, secondo te, verrebbe invece guardato con occhio benigno e quasi protetto dagli Amministratori comunali. Questo, amico Di Noi, permettimi che ti interrompa nelle tue serali scorribande di piazza, non trova rispondenza nella realtà della situazione e, permettimi ancora che ti riprenda, vale, secondo te a calmare e ad attutire in qualche modo la reazione della classe media degli operatori economici in genere che male hanno inghiottito la amara pillola dei vostri accertamenti.

Ma lasciamo da parte le situazioni più o meno personali delle nostre rispettive posizioni, per cercare insieme di fare un pò di luce in queste tenebre che minacciano di falsare la vera storia, quella cioè che si sta vivendo in questi giorni di terrore fiscale.

A prescindere dal presupposto assiomatico che in Brindisi non esiste alcun capitalista commerciale e che quelli che si è soliti ritenere, da parte di un ben individuato settore, in magnati del commercio, rappresenterebbero in altre città trascurabili energie mercantili, io intendo subito portare i termini della questione sull'accusa rivoltami, che cioè vado difendendo con la mia attività di stampa, i grossi (!) commercianti, per affermare, senza tema di essere smentito, che proprio il maggiore e direi esasperante rigore ed assurdità nell'accertamento, è stato operato nei riguardi delle più modeste aziende, quelle cioè, che, per timore di maggiori inasprimenti fiscali, rifuggono dalla difesa collettiva e che più facilmente si lasciano convincere della giustizia fiscale.

Ho avuto modo di constatare, attraverso l'esame di diversi avvisi di notifiche di accertamenti, la assoluta mancanza di criteri sani e rigorosamente economici con i quali dovrebbero procedere alla rilevazione dei redditi che, assolutamente ed ovviamente, non possono prodursi con la stessa facilità con i quali vengono a maturarsi nella mente troppo accesa di un vigile tributario.

I redditi netti che son venuti fuori (e bisogna precisare che i redditi netti sarebbero già stati epurati di ufficio delle spese di produzione, delle imposte, sovrainposte e tasse ed altri oneri patrimoniali che li gravano) si aggirano da circa un milione (questo è il reddito imponibile accertato per le più modeste aziende) ad oltre i 10 milioni per quelle aziende che odiosamente si insistono a ritenerle economicamente potenti.

Se l'amico Di Noi avrà avuto modo di interessarsi al problema statistico; a suo tempo diverse riviste e giornali riportarono la graduatoria, quasi gerarchica, dei «capitalisti» non solo del commercio, ma di tutti i settori delle attività economiche e professionali che era venuta a formarsi, su scala nazionale, a seguito della presentazione della prima dichiarazione dei redditi, non potrà contraddirmi.

Ebbene, in quella graduatoria di valori economici, e servendomi della dizione in uso, direi di capitalisti, oltre il centesimo posto di questa graduatoria nazionale, incominciavano ad inserirsi, non timidi, i nomi di alte personalità del mondo economico che avevano denunciato dei redditi netti assolutamente non superiori alla generalità dei redditi netti notificati dall'Ufficio Comunale di Brindisi alla maggior parte dei contribuenti, da valere agli effetti dell'imposta di famiglia.

In altre occasioni e a fini prettamente campanilistici, specialmente quando occorre imporsi alla attenzione del Governo per la conquista di determinati obiettivi economici;

### L'autonomia dell'Ente Autonomo Case Popolari

Alcuni cittadini si sono rivolti a noi per lamentare la loro mancata inclusione fra i recenti assegnatari di appartamenti delle case popolari e per lamentare, altresì, l'atteggiamento che, pare, in tale occasione sia stato tenuto dal Presidente del detto Istituto.

Sembra, se le notizie riferiteci rispondono a verità, che alle lamentate prodotte da alcuni aspi-

ranti ad assegnazioni case popolari il Presidente dell'Istituto abbia risposto che le case vengono assegnate con criteri che data la *autonomia* dell'Ente debbono soddisfare solamente questo. Una tale gravissima dichiarazione non crediamo sia stata fatta, per lo meno nella forma in cui ci è stata riferita, ma non possiamo comunque non fare nostra la voce di protesta di centinaia di cittadini che ad ogni assegnazione si vedono superati da altri più fortunati e che, forse, hanno compreso di quale autonomia goda l'E.A.C.P. e si regolano quindi in conseguenza.

La nostra segnalazione crediamo varrà a chiarire la situazione specie nei riguardi del benemerito Istituto che, a nostro avviso, deve operare nella completa consapevolezza dei cittadini e nell'interesse della giustizia, in modo da guadagnarsi la stima di tutti gli interessati.

SPECTATOR

### Balli in terrazza

Alcuni abitanti della Caserma Ederle si lamentano che da qualche settimana il sabato a sera alcuni giovani con fare da padroni si issano sulle terrazze della detta Caserma (che com'è noto accoglie centinaia di famiglie) per spassarsela a ballare e a far propaganda per il proprio partito.

Alle rimostranze di alcuni *inquilini* della citata Caserma i detti giovanastri rispondono con sberleffi e dichiarando che essendo la Caserma del Comune e considerato che il Comune è amministrato dai loro compagni, essi hanno diritto a divertirsi perchè tutto appartiene al popolo.

L'edificante sillogismo che farebbe impallidire Aristotele non ha bisogno di commento ma di un energico richiamo alla realtà nei riguardi di coloro che dovrebbero tempestivamente intervenire per far cessare l'incredibile abuso.

### Una precisazione del concessionario della «Sciaia»

#### MATERDOMINI

Signor Direttore, in merito a quanto mi riguarda contenuto nell'articolo intitolato "Materdomini", pubblicato in prima pagina del suo settimanale del 31 agosto scorso, tengo a precisare quanto appreso pregandola di renderlo di pubblica ragione inserendolo nel prossimo numero.

La strada cui si accenna, lunga trecento metri, non è "privata", ma demaniale. Tuttavia, per venire incontro ai desideri della cittadinanza, ero disposto a farla riparare a mie spese ed a tale uopo presi accordi con la medesima Impresa che eseguiva i lavori di riparazione alla strada di "Materdomini", concordando per un importo di L. 200.000. Se non che, visto che non vi mettevano mano, domandai spiegazioni e mi venne risposto che nel fare il preventivo erano incorsi in un errore e che occorrevano, invece, ben 450 mila lire. La somma era troppo elevata e non potevo impegnarmi ad erogarla per una strada che, ripeto, non è di mia proprietà.

Per quanto riguarda le "baracche", — pur non comprendendo perchè debbano essere qualificate non d'centi — prego tener presente che sorgono su terreno demaniale e per essere sostituiti con una costruzione in muratura non solo occorrono pratiche molto lunghe con le autorità competenti ma, necessariamente, è indispensabile ottenere un impegno a lunga scadenza da parte delle Autorità stesse non potendo affrontare una spesa notevolissima senza avere preventivamente la garanzia di una permanenza per un periodo di tempo sufficientemente lungo.

ALFREDO MALCARNE

Le precisazioni del Sig. Malcarne non spostano la questione di fondo da noi sollevata in una precedente nota. E'

vero un fatto: il Malcarne prese impegno — anche se non scritto — con alcune autorità che non appena bitumata la strada per Materdomini avrebbe provveduto a proprie spese a sistemare quella che congiunge la zona da lui tenuta in concessione. Che poi, dopo aver fatto bene i conti, il Sig. Malcarne si sia spaventato della cifra da spendere, è un altro fatto. Noi non vogliamo sottolineare che anche il Sig. Malcarne è tenuto a fare qualche sacrificio per rendere accessibile la zona «Sciaia» che, fra l'altro, ciò torna a suo esclusivo vantaggio, perchè entreremo in merito a questioni personali che, almeno per oggi, non vogliamo toccare. Non vale per noi la scusa (ingenua, per la verità) che occorrono molti anni per avere una concessione a lunga scadenza della zona demaniale ove è sistemata attualmente una indecente baracca (ci consenta il Malcarne di usare la frase così come il Melzi ci insegna) perchè, a nostra memoria, da circa venti anni è collà sistemata la baracca, ed anche la burocrazia italiana, per quanto malfamata possa essere (e ciò non è poi vero) avrebbe risolto un problema che non ha i caratteri di complessività che il Malcarne vuol far apparire.

Ove, poi, si voglia da tale legittima richiesta passare ad un'altra che noi intravediamo (e che può non rispondere a verità) di ottenere un privilegio monopolistico (che d'altronde il Malcarne gode da più anni) della zona, ci corre...

Ad ogni buon fine il Malcarne dovrebbe, a nostro avviso, dar prova di buona volontà nel venire incontro al desiderio della cittadinanza e delle autorità locali: il resto, potrà anche venire dopo, e non saremo certo noi a contrastare gli interessi legittimi di chicchessia.



## Il valore alimentare e terapeutico dell'uva

Continuazione della prima pagina

parte di molti medici e studiosi che se ne sono occupati.

L'uva può nutrire a sufficienza il corpo umano, può conservargli o ridargli vigore, può persino sostituire la carne nel rigenerare le carni, come disse Galeno. Contiene infatti una elevata quantità di acqua, quasi quanto quella contenuta nel latte di donna che è l'alimento più completo; contiene zuccheri più abbondanti del latte; ha una discreta percentuale di sostanze proteiche ed una forte quantità di sali minerali, la cui partecipazione alle attività vitali è importantissima e la cui carenza dà luogo ai più gravi squilibri. Contiene inoltre ferro, potassio, calcio, magnesio, sodio, fosforo, di cui una parte sotto forma di lecitina o di nucleina.

Secondo le più recenti ricerche, si può affermare che in media 1 kg. di uva fornisce 774 calorie, quantità che è data da 297 grammi di pane, da 387 grammi di carne, da 1.105 grammi di latte. L'uva è cioè uno dei pochi alimenti che possano consentire al nostro organismo di introdurre forti quantità di glucosio, grazie soprattutto alla presenza di altri suoi componenti, come gli acidi e i sali organici, le sostanze aromatiche, i fermenti. Ed è perciò che la sua azione nutritiva si immedesima con quella terapeutica. Così, ad esempio, gli acidi organici dell'uva, per la loro facile ossidabilità, svolgono una funzione anticidica nell'organismo, funzione preziosa per alcune malattie come il diabete.

Secondo gli Autori italiani che più hanno studiato l'argomento (Foà, Melocchi, Devoto, ecc.), le azioni curative dell'uva possono così riassumersi:

1) Per la presenza di glucosio di cui è ricca, l'uva può considerarsi

un alimento di alto valore energetico, prezioso per i deperiti, i magri, i convalescenti, i tubercolotici.

2) La forte percentuale di enzimi e di fermenti figurati fa sì che l'uva sia molto indicata negli ammalati affetti da fermentazioni intestinali.

3) L'abbondanza di acqua e di sostanze che vi sono disciolte danno all'uva un forte potere diuretico, rendendola pertanto utile nei casi di artrite e di uricemia (riesce infatti a far diminuire il valore assoluto e quello relativo dell'acido in proporzioni variabili dal 12 al 15 per cento).

4) Per la presenza di acidi organici facilmente ossidabili, l'uva ha il potere di aumentare la riserva alcalina del sangue, riuscendo così molto utile nella cura di quelle malattie che sono accompagnate da acidosi del sangue, soprattutto nell'acidosi diabetica (purché la cura dell'uva sia accompagnata associata alla terapia insulinica), nei vomiti ciclici acetoni del bambino, nelle acidosi della gravidanza, nell'acidosi grave del fegato, nelle forme ulcerative dello stomaco e del duodeno.

5) Per la sua azione antistiptica, azione accentuata da quella propria delle bucce di attivare la peristalsi intestinale, la cura dell'uva è indicata nei sofferenti di costipazione.

Questo complesso di azioni terapeutiche ci spiega come si sia arrivati ad una vera e propria ampeloterapia da praticarsi in apposite stazioni di cura. In alcuni paesi d'Europa meno ricchi di viti della Italia (come la Svizzera, la Germania, l'Austria) esistono diverse stazioni per la cura dell'uva. In Italia, tranne che nell'Alto Adige, i tentativi fatti in varie regioni, come il Piemonte, l'Emilia, ecc., non hanno avuto grande fortuna. Una delle principali stazioni di cura dell'Alto

## La festa dell'uva

Anche a Brindisi domenica scorsa si è svolta la Festa dell'Uva. Con l'ausilio degli Enti Locali la festa è stata organizzata dall'Enal Provinciale che sormontando non indifferenti difficoltà organizzative non ha mancato di dare un carattere popolare alla manifestazione. Ancor meglio sarebbe riuscita tale festa se qualche Ente più direttamente interessato, avesse dato un briciolo di collaborazione e ciò specialmente per quanto riguarda la valorizzazione del proaotto-uva che è poi un prodotto tipicamente quasi nastrano.

Comunque quest'anno la festa ha rivestito un carattere di allegria e di interessamento da parte del popolo, ed in un certo qual modo gli scopi prefissi dal Ministero dell'Agricoltura pare siano stati raggiunti anche a Brindisi, sia pure in una forma un po' ridotta. Ad ogni modo è bene che una volta tanto si cominci a fare qualcosa che sia di sprone e di incoraggiamento, per i prossimi anni, a chi può fare e non fa.

Nella mattina del 14, su apposito palco in piazza Cairoli, presenti le Autorità e cittadini, il Dr. Mengano Giovanni illustrò il valore terapeutico e nutritivo dell'uva. La dotto conferenza (di cui ne riportiamo un sunto in altra parte del giornale) ha riscosso l'unanime compiacimento di tutti gli ascoltatori.

In seguito una apposita commissione ha visitato le vetrine per le assegnazioni dei premi. Qualcuna di queste vetrine era stata allestita veramente con gusto, come per esempio quella della Sica, della Pastic-

contribuente, soprattutto di quella coerenza con la sua rettitudine e la sua probità.

Or dunque, per concludere, amico Di Noi, non è una voluta presa di posizione contro l'Amministrazione Comunale di Brindisi, la nostra, ma una giusta difesa contro chi minaccia, lentamente ed inesorabilmente, ma ingiustamente, di sopprimerci, fosse questo il Comune o lo Stato.

MARIO FARINA

ceria Mazzotta e quella del Caffè degli Sportivi.

Il clou della festa era rappresentato dal programma pomeridiano e serale. Difatti verso le ore 17 è cominciata la sfilata dei carri allegorici che, sia pure in numero limitato, hanno allietato le vie cittadine con canti popolari eseguito dai complessi corali posti sui carri stessi.

Tra i carri intervenuti ve n'era uno del Gruppo Fisarmonicisti dell'Enal di Lecce e quello del Circolo Artistico dell'Enal di Brindisi, al quale è stato assegnato il 1° premio. Quest'ultimo carro, su disegno del Sig. Rubini Eugenio, allestito dai coristi della Scuola Corale, con la collaborazione delle Ditte Ruggero Giuseppe e Argentieri Cosimo, ha riscosso l'unanime consenso della cittadinanza.

Il carro era circondato lateralmente da un pentagramma musicale su cui, allo sfondo si ergeva una colossale lira; al centro del carro, all'altezza di circa 3 metri si ergeva una torretta in mezzo alla quale spuntava una bimba tutta vestita di bianco quale simbolo di Regina della Festa. La parte anteriore del carro era sormontata da una pergola dalla quale pendevano grossi grappoli di uva e riflettori che illuminavano lo sfondo del carro stesso. Tutto il coro maschile e femminile, posto sul carro, in eleganti costumi regionali egregiamente preparato dal Maestro della Scuola Gennaro Leccisi ed accompagnato da Fisarmoniche, si sbizzarri in canti popolari che furono ripetuti la sera in piazza Cairoli su di un palco appositamente costruito. Qui molti applausi riscosero il coro di Brindisi ed i Fisarmonicisti leccesi ed in particolare il tenore Giammarco Leo ed il Soprano Sig.na Tricarico Bianca del Circolo Artistico di Brindisi.

Non possiamo fare a meno di chiudere queste note senza rivolgerle un vivo plauso al dinamico Direttore dell'Enal Provinciale Sig. Castellano-Visaggi, per l'ottima riuscita della Festa.

Adige è quella di Merano, la cui fama è tale che ad ogni stagione autunnale vi accorrono espressamente vaste correnti di frequentatori italiani e stranieri. L'uva destinata alle cure è sottoposta a Merano ad una cernita accurata sotto il controllo delle autorità Sanitarie. Secondo le norme prescritte dai medici specializzati all'ampeloterapia, la quantità di uva da ingerire a scopo terapeutico va da un minimo di 1 kg. a quasi 5 kg. giornalieri, da prendersi frazionatamente.

Invece dell'uva in grappolo, si può usare anche il suo succo preparato con appositi torchietti. Difatti, secondo alcuni Autori di Chicago, è sperimentalmente dimostrato che il succo di uva costituisce un ottimo mezzo terapeutico contro le anemie secondarie, in virtù del ferro che si trova in esso in forte percentuale e che è facilmente assimilabile.

La diffusione di questo prodotto quindi, mentre mette a disposizione dell'organismo nuove fonti di calorie e di energia, apre uno sbocco all'utilizzazione dell'uva nel presente periodo di crisi vinicola, rendendo nel contempo un grande vantaggio ai produttori ed all'igiene.

GIOVANNI MENGANO

## Agitazione dipendenti O. N. M. I.

In questi giorni si è riunito di urgenza il Comitato dipendenti O. N. M. I. di questa provincia poiché dopo ben quattro mesi di vana attesa il Regolamento Organico del personale con gli emendamenti proposti, non ancora è stato approvato dagli Organi competenti. E' stato quindi redatto ed inviato all'A.C.I.S. ed al Ministero del Tesoro un ordine del giorno che rispecchia l'agitazione di tutti i dipendenti O. N. M. I. della provincia di Brindisi che vedono rinviata indefinitamente la loro «stabilità d'impiego», e col quale si fanno voti per una sollecita e rapida soluzione dell'annoso problema.

## Il Dott. Petriccione lascia il Comune di Brindisi

Il Segretario Generale del Comune Dott. Alberto Petriccione ha vinto il concorso al posto di Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Avellino.

Al valoroso funzionario le felicitazioni de «Il Cittadino» e gli auguri di una sempre più brillante carriera.

## A proposito della 'CITTA' DEI RAGAZZI'

La notizia, apparsa sui giornali, che un comitato di personalità americane si proponeva di fondare nell'Italia meridionale cinquanta nuove «Città dei ragazzi», non era sfuggita all'Amministrazione Provinciale che s'interessò presso la Fondazione Nazionale per l'assistenza all'infanzia nel Mezzogiorno d'Italia. Questa rispose che la stampa italiana era stata male informata: non si trattava di «Città dei ragazzi» ma di asili di infanzia.

L'Amministrazione Provinciale chiese la istituzione di tre asili: uno a S. Michele Salentino, una a Carovigno ed uno nel capoluogo ed il su detto ente rispose che terrà presente la richiesta ma che il numero di asili da istituire dipende dai fondi che potranno essere messi a disposizione e che la scelta dei luoghi dove essi sorgeranno sarà anche limitata dai desideri espressi dai donatori.

Ci auguriamo pertanto vivamente che almeno uno di detti asili sorga nella nostra città.

Vi sono, è vero, degli asili privati, alcuni dei quali frequentatissimi, tenuti da suore col contributo del Comune; uno presso l'Istituto Magistrale ed un'altro in via Regina Margherita, sotto il patrocinio della G. I., questi ultimi due istituti con criteri moderni e con maestre guardiniere che applicano il metodo «Montessori» ed «Agazzi».

Però mi è stato detto che tutti questi asili sono frequentati da bambini le cui famiglie hanno la possibilità di pagare una retta mensile.

Poi vi sono un'infinità di case dove i bambini vengono lasciati in custodia, in ambienti spesso igienici, a persone che fanno fatica a parlare perfino in dialetto e tengono i bambini nella considerazione di puledri indomiti che bisogna frenare: ed anche qui bisogna pagare.

I bambini poi di chi non può pagare rimangono per la strada con le triste conseguenze a tutti note. Si rende quindi indispensabile la istituzione di un asilo per i bambini di famiglie meno abbienti, specialmente nei rioni più popolati e più poveri.

E qui viene acconcio ricordare che, sino a pochi anni fa, in fondo alla via Lata, in appositi locali del Comune, funzionava un buon asilo gratuito (o quasi), che era una vera manna per quel rione popolatissimo. Perché vi si alloggiò il carcere prima e poi i senza tetto. Non si potrebbe ripristinarlo?

L'avv. Lazzaro, che si è sempre interessato per la risoluzione dei problemi scolastici, ricorderà il suo rammarico nell'apprendere che il suo vice sindaco, durante la sua assenza per malattia nel 1947, aveva dato disposizione che i senza tetto occupassero l'asilo, ch'egli a-

veva fatto piantonare notte e giorno, e non si farà sfuggire l'occasione di mettere fra le realizzazioni, che l'amministrazione del popolo ha ridato al popolo il suo asilo, collocando, appena possibile, o nelle case minime o in altro posto le famiglie occupanti.

Rimane però sempre aperta la questione e insoluto il problema del ragazzo della strada, piaga scottante della nostra città, dove centinaia di questi ragazzi luridi, seminudi, ladruncoli, malati, girano come cani randagi intorno agli stranieri, che qui non mancano mai, chiedendo petulantemente l'elemosina.

Pertanto mi permetto ripetere quanto scrissi in un precedente articolo che, cioè l'Amministr. Provinciale e Comunale e tutti gli altri istituti ed enti interessati formino un comitato coordinatore col compito di trovare il modo ed i mezzi per risanare moralmente e materialmente la nostra città da questa malattia che va contagiando anche ragazzi di buone famiglie di operai.

UGO GALASSO

Nel prossimo numero daremo ospitalità ad una lunga lettera del Direttore dell'Associazione Industriali in risposta al nostro editoriale: Assenza ingiustificata, pubblicato la scorsa settimana.

## Rilevazione statistica forze del lavoro

L'Ufficio Comunale di Statistica porta a conoscenza della popolazione da lunedì 15 hanno avuto inizio le operazioni di rilevazione delle forze del lavoro. Ciò ha lo scopo di mettere lo Stato in condizione di conoscere meglio il numero delle persone di ogni età, sesso e condizione, che esercitano una qualunque attività, e risolvere i problemi del lavoro adeguatamente.

Tale rilevazione si svolge parallelamente alla inchiesta parlamentare in atto sulle cause della disoccupazione.

Il numero delle famiglie da intervistare, scelte a caso dal registro di popolazione, è limitatissimo; e le notizie da esse fornite hanno scopo puramente statistico e sono protette dal più assoluto segreto d'ufficio, garantite dall'anonimo, e rese di pubblica ragione soltanto in forma collettiva.

S'invitano le famiglie che saranno intervistate a rispondere con esattezza alle domande. Rispondendo esattamente e con sincerità, esse collaboreranno nel fornire la documentazione della reale condizione del Paese, coadiuvando così l'Istituto Centrale di Statistica incaricato di tale indagine.



# Mezzi ed accorgimenti per elevare la produttività agricola

Le discrete piogge cadute nella seconda decade di settembre, se hanno un pò disturbato i lavori di vendemmia, hanno favorito la buona preparazione del terreno per le prossime semine autunnali. Col terreno in tempera infatti le lavorazioni sono enormemente facilitate e possono essere eseguite a maggiore profondità, si da permettere il massimo immagazzinamento nel suolo dell'acqua, indispensabile in seguito per sostenere le colture nelle fasi più delicate della loro vita, allorchè cioè le precipitazioni scarseggiano e le piante, per l'elevata temperatura, traspirano abbondantemente.

L'agricoltore previdente, all'inizio della nuova annata, sulla scorta delle esperienze fatte, si preoccupa di cercare tutti i mezzi che la tecnica mette a disposizione, di mobilitare la sua capacità e le risorse della sua azienda, per sfruttare con razionalità i terreni e conseguire a basso costo produzioni elevate.

Sistemare i terreni, lavorarli profondamente e con accuratezza, scegliere per la semina varietà idonee, prodigare diuturne cure culturali alle piante durante tutto il loro ciclo vegetativo e soprattutto concimare con razionalità, sono i capitali di un'agricoltura progredita e redditizia.

I danni provocati dagli agenti atmosferici nei terreni non sistemati sono enormi; ne san qualcosa gli agricoltori che non si son mai preoccupati di aprire fossi di scolo e di dare una pendenza al terreno nelle zone di pianura o di frenare l'impetuosa velocità delle acque e convogliarle per condotte obbligate nei terreni declivi.

Lavorare profondamente i terreni significa mettere a disposizione delle radici una massa di terra maggiore e conseguentemente una maggiore quantità di elementi nutritivi. Oltre alle lavorazioni profonde però è anche indispensabile il buon am-

Per le varietà elette di frumento, preparato convenientemente il terreno - con aratura a 20-25 cm. e buon amminutamento - occorre interrare alla semina q.li 5 di perfosfato minerale e q.li 1 di solfato ammonico o calciocianamide per ettaro; anche il fosfato biammonico, specialmente nelle zone dove più difficili sono i trasporti, viene favorevolmente impiegato nella misura di q.li 1,50 per ettaro.

I cereali minori, orzo ed avena, sono meno esigenti del grano, ma ciò non vuol dire che la preparazione del terreno e le concimazioni a loro favore devono essere completamente trascurate.

Se i cereali, che sono piante sfruttanti, succedono ad una coltura miglioratrice - fava, pisello, prato - ben concimata, possono fare a meno della concimazione alla semina. Ma nella nostra provincia difficilmente si va oltre i 2-3 quintali di perfosfato per ettaro nella concimazione della coltura miglioratrice, per cui essa ha uno sviluppo limitato ed il cereale che le succede trova nel terreno un residuo di fertilità molto scarso; la sua concimazione pertanto diventa una necessità.

La concimazione indiretta ai cereali nelle nostre zone è da preferirsi perchè più giovevole ed economica. Somministrando abbondanti concimi fosfatici alla coltura miglioratrice si avrà infatti nel terreno, alla fine della coltivazione, un residuo di sostanza organica e di fosforo prontamente assimilabili dai cereali che seguiranno.

Oltre alle concimazioni effettuate prima della semina i cereali, e quelli eletti in special modo perchè più esigenti ed inalettabili, han bisogno di nitrati di copertura; questi concimi a pronto effetto van somministrati in diverse riprese, specialmente nelle annate in cui i ristagni di acqua provocano l'asfissia delle radici per mancanza di aria, che è rivelata chiaramente dell'ingiallimento delle foglie.

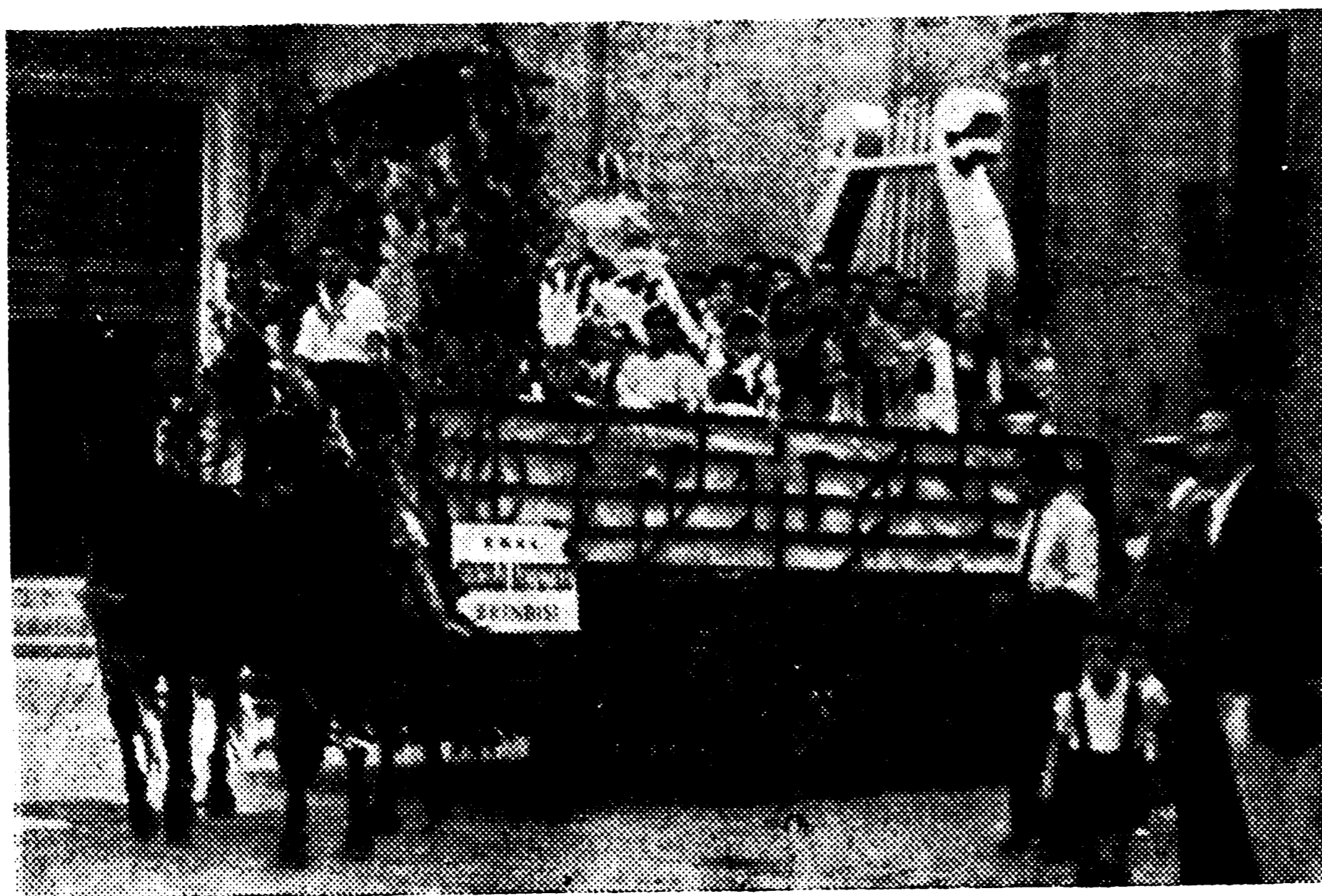
Nel momento attuale, in cui ha inizio la nuova annata, la maggiore preoccupazione degli agricoltori dev'essere l'acquisto dei concimi, che va fatto oculatamente e per tempo.

Il Comitato Interministeriale dei Prezzi, come farà quanto prima anche quello Provinciale, per avvantaggiare gli agricoltori e favorire la produzione agricola, ha apportato sensibili riduzioni al prezzo dei concimi e degli imballaggi.

Si invitano pertanto gli agricoltori a non fare false economie nello acquisto dei fertilizzanti, in quanto, con l'aumento del prezzo del grano e la riduzione di quello dei concimi, la convenienza di un maggior impiego di questi per accrescere la fertilità dei terreni e di conseguenza la loro produttività ed il tornaconto economico del conduttore, è più che evidente.

GIUSEPPE RICCIARDIELLO

## Festa dell'uva Brindisi, 14 settembre 1952



Il carro del CIRCOLO ARTISTICO di Brindisi a cui è stato aggiudicato il 1° premio

# COSE DI BRINDISI

di TOTO' ANTONELLI

Chiudo gli occhi e faccio l'amaro computo di quanti anni sono passati dalla fine dell'ultima guerra; guerra macello per uomini e per cose. Ne sono passati tanti e pochi; brevi e lunghissimi. Mi comprimo la fronte tra le mani, quasi ad arrestare il pensiero. Ma questo pensiero vivido, attuale, mi riporta al pauroso ricordo di una notte di un ormai lontano novembre. Fu, o parve, più acuto, più lacerante e più lugubre, quella notte, l'urlo della sirena di allarme. Ognuno si levò nell'aria gelida della notte novembrina e corse nei recessi cupi e squalidi dei ricoveri antiaerei, desolati come tombe vuote in attesa di bare. Lasciammo tutti il letto ancora caldo del nostro calore, le nostre case buie, le nostre cose care ed attendemmo che la sorte segnasse per ciascuno di noi il suo volere indelegabile nel libro del destino. Sul labbro di ogni donna vi era un mormorio di preghiera, nel cuore degli uomini una trepida attesa fatta di silenzio. E una lagrima, una lagrima di terrore, negli occhi ingenui dei bambini assonnati nella loro innocenza. Scesero ed attesero anche quelli che non avrebbero riveduto mai più il sole, quelli che rimasero lì, sotto le macerie orribili e pesanti, quelli che non tornarono più nel letto ancora caldo di vita, ma ristettero immobili, per sempre, nel gelo delle bare.

Cessò la preghiera sulle labbra ormai mute per l'eterno delle donne, si placò la trepida ansia nel cuore degli uomini, si asciugarono al bacio della morte le lagrime dei bimbi stroncati.

Brindisini! Ricordiamoli questi morti, ricordiamoli con rimpianto, con orgoglio, con tenerezza. Essi parlavano il nostro stesso dialetto, respiravano la nostra stessa aria e, chissà, quante volte, pur non conoscendoli, li avremo visti, incontrati per le vie e per le piazze del nostro paese.

Ricordiamoli! All'urlo della sirena essi scesero come noi scendemmo e nessuno di essi pensò come nessuno di noi pensò, che la morte sarebbe scesa su di loro dal cielo. Troppo limpido era quel cielo, troppe stelle vi erano in quella notte, prima che, col passare del tempo, anche gli elementi della natura, con un improvviso temporale, concorressero alla tristezza terribile dell'ora che passava. Ed in quella notte fatale di fatale destino, essi, i Caduti, non poterono risentire il segnale di cessato allarme. Erano rimasti lì, per sempre. Eppure, un momento prima parlavano, si muovevano, erano vivi. Dove erano andati?

Ghermiti a tradimento, forse sorridenti per un intimo conforto, fidenti nella vita e nel destino, nella

notte echeggiante di paurosi rombi e arrossata di fuoco e di sangue. E noi, noi a cui il fato volle serbare una sorte diversa, noi che rivedemmo le nostre case, noi che ritrovammo le nostre cose care, che rivedemmo il sole del giorno nuovo, e ritornammo alla vita, agli affetti, alle speranze, ricordiamoli questi morti ai quali la sorte aveva destinato il mortale ordigno nemico, distruttore di vite innocenti, per una frazione di secondo, per un congegno di macchine, per il sollevarsi di una leva.

Ed ogni tanto in un atto di amore e di pietà, portiamo sulle fredde, mute e candide lapidi di questi Caduti, un garofano bianco, e un garofano rosso nel verde dell'erba di prati e giardini, poichè anch'Essi morirono perchè la Patria vivesse.

## Al Caffè dello Sport

«Benedetti non vale un soldo», si è sentito dire alla prima esibizione del del giovane acquisto...

«Benedetti», lo Jeppson del Brindisi, si è sentito dire dopo l'amichevole di Francavilla...

«Benedetti nun vali», si è sentito dire dopo l'allenamento di mercoledì contro una formazione di Lega Giovanile...

Sportivo brindisino, direbbe... Macario... lo vedi come sei, lo vedi come sei...?!!

Ungaro Vitale che è un «fine» nei giudizi tecnici, avrebbe immesso, in una squadra formata tutta di locali nel 90 per cento, per la quarta serie, questa mediana: Di Giulio, Gregorio, D'Adamo.

Troppo bello per essere vero, caro Ungaro!

E' stato visto a Taranto il sig. Mitrota, ex Presidente della nostra Polisportiva, per trattare scottanti questioni... sportive!

Qualcuno dice che ha ragione perchè si è troppo abusato della sua bontà...

Insomma, come vanno le cose? A noi, sentire certe cose dispiace tanto!

Hai sottoscritto per il premio a Lomartire?

Sportivo brindisino, è una prova della tua «vera» sensibilità sportiva!

Il prof. Pagliari ha condotto alla vittoria i suoi ragazzi canottieri a Catania...

Vittoria della passione, della serietà, ma soprattutto della competenza.

Al redattore sportivo, de «il Cittadino» l'avv. Scarascia dichiarava che quest'anno sarà immesso in squadra qualche giovane elemento locale...

Sensibilità del Presidente della Brindisi Sport verso «il Cittadino» che sostiene la tesi dei «giovani locali»...

... e volontà dei dirigenti bianco-azzurri di mettersi, pian piano, sulla strada della valorizzazione dei nostri ottimi giovani quali Benarrivo, Liuti e, perchè no, altri come Mastro, Cogliolo, Monopoli...

Il 28 Settembre si avvicina... ricordarsi che... in guerra bisogna essere tutti uniti...

...chi critica per distruggere è un traditore!

Forza Brindisi Sport... Sempre!

## Siamo a questo...

Malgrado ogni sollecitazione da parte di tutti gli ambienti cittadini la costruzione del famoso palazzo degli Uffici finanziari non ha ancora perduto le allettanti sembianze di miraggio irraggiungibile.

Il palazzo del Genio Civile che doveva essere costruito nelle adiacenze del già detto palazzo degli uffici finanziari, invece... pure!

Le aiuole di piazza Cairolì sono ridotte a pista di allenamento per giovani passisti che prossimamente sfideranno il nostro Michele Lomartire.

Dopo le ore 21 è impossibile transitare per il Corso Umberto e per quello Garibaldi ridotti in una pista di patinaggio, sotto lo sguardo compiaciuto dei nostri onnipresenti Vigili Urbani.

Un pò in tutte le vie cittadine continua lo schifoso sistema di ridurre ogni angolo in luogo di raccolta di... escrementi umani. A quando una energica azione repressiva in merito?

Da un pò di tempo in qua non si sente e non si legge più quello che in altra

epoca era il sollazzo dei brindisini: il tale problema è stato risolto, per l'intervento dell'Onorevole Tizio o Caio; la tale nave è approdata mercè l'interessamento, ecc. ecc. Invero, ora, i non nominati importanti uomini non hanno più il coraggio di prendere... tali iniziative. Speriamo che duri sempre questa calma sino alle prossime competizioni elettorali.

Un onorevole deputato in uno dei suoi comizi volanti ha creduto di metterci in imbarazzo strillando che non ha fatto riparare la via Marco Pacuvio perchè «Il Cittadino» non dicesse che, ecc.

Lo stesso onorevole però ha chiaramente fatto intendere ai suoi pochi ascoltatori che se i cittadini non si muovono, non è possibile prendere in considerazione determinati problemi.

A chi capisce capisce, insomma. Muovetevi miei cari amici, così avrò modo di soddisfare le vostre e le mie esigenze!

## Dispiettu

Mo ca si bedda e tieni assa' ricchezza, ma di l'amori no mi sa parlari, pari na pupa fatta cu li pezzi ca li piccinni tenni pi sciucari.

Lu cori mi sta dici: no tota e no turnisi, li vasi e li surrisi ti ponnu fa' fìfici.

Mi sposu n'atra ch'eti puviredda, ma teni la parola ricca assai; quando mi uarda e vasa è tanta bedda, iù no mi sentu cu la lassu mai.

Lu cori mi sta dici: no tota e no turnisi, li vasi e li surrisi ti ponnu fa' fìfici.

GIOVANNI GUARINO



# Riunione della Giunta Provinciale

Si è riunita la Giunta Provinciale sotto la Presidenza del Dr. Perrino per discutere un importante ordine del giorno. In vista dell'apertura della sessione ordinaria del Consiglio Provinciale sono stati trattati diversi provvedimenti che saranno sottoposti all'esame del suddetto organo il quale si riunirà il 13 ottobre p. v.

Il Presidente che ha dato notizia dell'avvenuta approvazione del bilancio del 1952 ha fatto un'ampia rassegna dei lavori in corso e dello stato delle pratiche di altri lavori già programmati.

In particolare la Giunta si è compiaciuta dei risultati che si vanno raggiungendo con il cantiere impiegato per gli scavi di Egnathia.

La Giunta ha espresso il suo plauso agli atleti Lomartire e Zumbo, il primo che ha vinto la recente gara di marcia di 30 Km. svoltasi a Trieste e valevole per il campionato nazionale ed il secondo che ha conquistato il titolo di campione nazionale di sciabola (3° serie).

E' stato dato incarico all'Ufficio Tecnico di predisporre il piano perchè tutte le strade provinciali siano munite dei necessari cartelli indicatori.

Allo scopo di predisporre i lavori per la sistemazione delle strade Mesagne - S. Pancrazio e Torre S. S. - S. Pancrazio, la cui classifica a provinciale è stata recentemente pro-

posta dal Consiglio Provinciale, è stato disposto l'ammanimento del pietrisco necessario.

Inoltre, ha autorizzato l'erogazione del contributo di L. 5.500.000 a favore dell'Ente Prov. Antitracomatoso per incrementarne l'attività.

Infine la Giunta ha espresso il voto perchè il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni disponga la costruzione in Brindisi di case per poste telegrafiche.

## Borse di studio per la frequenza della scuola professionale per infermiere presso l'Ospedale

L'Amministrazione Provinciale, l'Ospedale Provinciale «A. Di Summa» ed il Consorzio Provinciale Antituberculoso, allo scopo di facilitare la frequenza della suddetta Scuola Professionale da parte di elementi che non abbiano la possibilità economica di sostenere il relativo onere, hanno istituito n. 8 borse di studio biennali di cui 4 la Provincia e 2 ciascuno gli altri Enti, da assegnarsi mediante pubblico concorso per titoli.

La Scuola avrà la durata di due anni ed il primo corso inizierà nel prossimo ottobre.

Il relativo bando di concorso è stato già pubblicato ed il termine per la presentazione delle domande scadrà il 30 settembre c. a.

## I BIGLIETTI FERROVIARI

delle tre classi, italiani ed esteri, sono in vendita presso l'Agenzia Viaggi FERROVIE STATO - G. Colella - Corso Garibaldi, 1/b.

■ *pagherete lo stesso prezzo di tariffa, come alle stazioni, senza alcun supplemento;*

■ *eviterete le code, talvolta lunghe, sempre fastidiose;*

■ *potrete chiedere il biglietto con anticipo sul giorno di partenza;*

■ *avrete gratuitamente tutte le informazioni che vi occorrono per il vostro viaggio.*

## Pensioni ai marittimi

### Precisazione dell'I.N.P.S.

In relazione al rilievo mosso dal giornale della Federazione Italiana Lavoratori del Mare circa una presunta e per giunta strana lentezza della Cassa per la previdenza marinara nella riliquidazione delle pensioni ai marittimi in esecuzione della legge 25 luglio 1952, n. 915, lo Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, preposto all'Amministrazione della Cassa, comunica:

1. - si tratta di riliquidare 26.000 pensioni ed è naturale che un certo tempo occorra;

2. - se la riliquidazione di tali pensioni fosse cosa semplice il tempo necessario potrebbe essere anche breve e forse brevissimo, ma, al contrario, si tratta di operazioni assai complesse dovendosi ricostruire la posizione previdenziale dei singoli lavoratori ai fini della applicazione delle nuove disposizioni, e tale circostanza non può essere certo sfuggita ai dirigenti sindacali della categoria;

3. - Ben poche sono le pratiche di pensione che non presentano difficoltà.

Occorre, infatti:

- rivalutare le singole competenze costituenti il triennio più favorevole;

- ricostruire le pensioni liquidate anteriormente al 1 gennaio 1920;

- ricostruire per il personale amministrativo e navigante iscritto alla «gestione speciale» le posizioni di contribuzione con riferimento alle retribuzioni dei pari grado e stessa anzianità di servizio al 1 gennaio 1937;

- conoscere la posizione dei titolari di due o più pensioni;

- accertare gli elementi indispensabili agli effetti dei conteggi delle quote di pensione a carico dello Stato;

- rivalutare le quote di pensione supplementare sulla base dei contributi per lavoro a terra versati

all'assicurazione generale obbligatoria.

In definitiva, non si tratta di pensioni riliquidabili a serie, ma di tante situazioni diverse quante sono le pensioni da riliquidare, sicchè bisogna onestamente riconoscere che un certo tempo occorre.

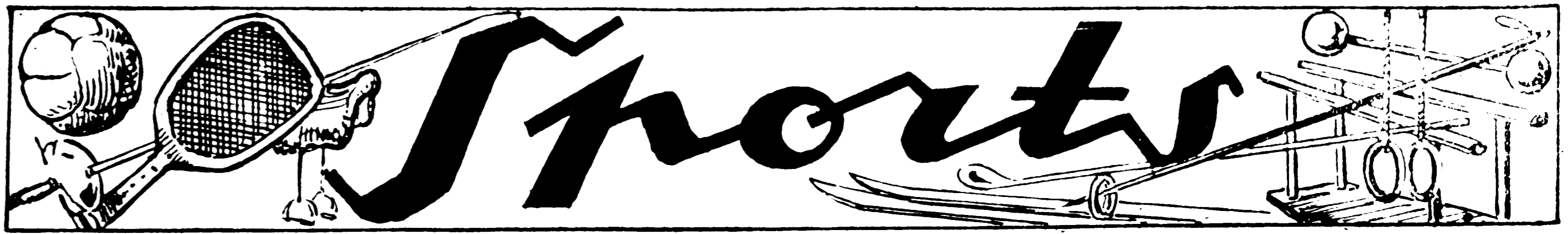
I tempi di lavoro sono accelerati al massimo e con mezzi anche straordinari.

Le peculiari caratteristiche del lavoro non hanno consentito alcuna meccanizzazione. Nè, d'altra parte, per le stesse ragioni, il lavoro potrebbe essere ripartito su un maggior numero di impiegati (salvo, s'intende, per il lavoro d'ordine), poichè è facilmente comprensibile che per le riliquidazioni di cui trattasi occorre una preparazione tecnica specifica che non potrebbe essere improvvisata senza pregiudizio della doverosa esatta applicazione della legge, nell'interesse della gente del mare.

L'Istituto ha dovuto, peraltro, prospettare al Ministero della Marina Mercantile alcuni quesiti nell'interesse dei lavoratori del mare.

Non bisogna infine dimenticare che, nelle more della riliquidazione delle pensioni, la previdenza marinara è venuta incontro ai bisogni dei pensionati con la *anticipazione* di una bimestralità degli assegni complementari (pari al 200 per cento della pensione goduta), e che, ove occorra, eguale anticipazione sarà fatta al 1° novembre della bimestralità novembre-dicembre di detti assegni.

L'assicurazione che l'Istituto della Previdenza Sociale può dare ai pensionati della previdenza marinara è che la riliquidazione delle pensioni è oggetto delle più vive premure e che il lavoro sarà proseguito con tutta la sollecitudine che la categoria merita e che la esposta complessità del lavoro stesso possa consentire.



## Villani conquista 2 titoli di campione pugliese

Nel corso dei Campionati pugliesi di Atletica Leggera, svoltisi allo Stadio di Bari, Umberto Villani ha conquistato superbamente due titoli di Campione, nelle corse m. 1500 (4'14"6) e m. 5000 (16'02"2), surclassando i fortissimi avversari Dell'Aglio e Di Cuonzo, quest'ultimo per la seconda volta nel giro di quindici giorni.

Particolarmente spettacolare è stata la gara dei m. 1500, che è stata fatta disputare a Villani invece della sua specialità (m. 10.000), per dargli la possibilità di prepararsi nel contempo per la corsa m. 5000, che egli correrà oggi a Roma nello incontro internazionale italo-finlandese.

Si nutrivano dubbi circa la superiorità di Umberto in Puglia nella veloce gara di mezzofondo dei metri 1500; ma dopo il primo giro questi dubbi scomparvero: il campione brindisino accelerò gradatamente l'andatura, e tutti gli avversari crollarono, sicchè tagliò il traguardo con un vantaggio di ben cinquanta metri sul secondo. Il tempo ottenuto è uno dei migliori in campo nazionale e costituisce il nuovo primato provinciale, che prima apparteneva all'atleta Montinaro con 4'17"2.

La più nera sfortuna, purtroppo, ha impedito agli atleti brindisini di fregiarsi di altri titoli, oltre ai due conquistati da Villani.

Talento avrebbe vinto senz'altro quello dei m. 800, gara nella quale si è sempre dimostrato superiore a tutti in Puglia, se, durante la batteria, non si fosse slogato una caviglia contro il bordo della pista; di conseguenza non gli fu possibile prendere parte alla finale; il suo infortunio precluse anche il trionfo, già preventivato, della staffetta 4x400, dove la Brindisi Sport dovette schierarsi con un solo titolare (Spagnolo) e tre riserve (Nocera, Colella e Montanile), sicchè dovette accontentarsi del secondo posto (3'44"2).

Sciroka nell'asta e Festini nell'alto saltarono entrambi la stessa misura del vincitore (m. 3 e metri 1.65), ma lo fecero alla seconda prova, mentre i baresi Lupo e Scuto lo fecero alla prima: e così altri due titoli andarono in fumo.

Lomartire, con una gamba in disordine, e leggermente disambiantato dalla pista, in quanto in questi ultimi tempi aveva marciato su strada, ottenendo le note affermazioni di Spoleto e di Trieste, si piazzò al secondo posto dietro il barlettano Marchisella col tempo di 51'20". In questa gara si distinse il piccolo Vecchio (56'46"), che, sotto la guida del suo anziano collega, promette bene per il futuro.

Nella corsa m. 400, la gara più emozionante, Spagnolo si poteva considerare ormai sicuro vincitore

fino a 2 metri dall'arrivo: aveva disputato una gara bellissima, sebbene svantaggiato nei confronti dei temibili avversari Scuto e Mastromattei dal fatto di essere stato costretto a correre nell'ultima corsia sia nella batteria, sia nella semifinale che nella finale; solo sul filo di lana fu preceduto dal barese Scuto, che per 380 metri si era lasciato guidare dal brindisino (53"5).

I piazzamenti degli altri atleti brindisini sono stati i seguenti: la staffetta 4x100 con De Monte, Nocera, Spagnolo, e Montanile 2° in 48"8; Ferrari 4° nel lungo con metri 5.80 e Montanile 5° nella stessa gara con m. 5.79; Vonghia 7° nel peso con m. 9.94 e Montanile 9° nel disco con m. 25.12.

F. V.

## L'Amministrazione Provinciale per Lomartire e Zumbo

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dott. Perrino, ha voluto esprimere il più vivo elogio, a nome della Giunta, ai valorosi atleti Lomartire e Zumbo per i brillanti successi ottenuti recentemente in campo nazionale, il primo vincendo la gara di marcia dei 30 Km. a Trieste, il secondo conquistando il titolo di campione italiano giovanile di sciabola a Genova, successi che tanto lustro hanno conferito alla nostra provincia.

In segno di riconoscenza per le loro magnifiche prestazioni, l'Illustre Autorità ha promesso un magnifico premio a Lomartire ed a Zumbo, nonchè tutto il suo interessamento per una pronta sistemazione sociale, in quanto, purtroppo, entrambi sono tuttora disoccupati.

## IN MALAFEDE?

Avevamo saputo che presso il Circolo Nautico avranno luogo dei corsi di scherma diretti dall'ottimo prof. Pagliari e contemporaneamente avevamo avuto sentore del serpeggiare di certe voci, secondo le quali le lezioni del prof. Pagliari sarebbero un abuso perchè non titolate.

Ci siamo sorpresi molto, in quanto ci risulta, non soltanto che il prof. Pagliari è diplomato dalla Accademia di scherma di Roma dai tempi che precedettero la guerra, Accademia che aveva la sua larga rinomanza mondiale, ma che è anche iscritto nell'Albo dei Maestri di Scherma.

Ce ne siamo, comunque, sincerati avvicinando il prof. Pagliari il quale ci ha gentilmente mostrato i documenti per cui abbiamo, con i

## L'Armo "4 con" del Collegio Navale vittorioso a Catania

Apprezzatissima negli ambienti siciliani (abbiamo sottomano giornali isolani e di Catania particolarmente) la meravigliosa vittoria ottenuta dai ragazzi del nostro Collegio Navale nella città etnea, nella gara di canottaggio «quattro con» per la disputa della Coppa dell'Amministrazione Provinciale.

Fra gli armi battuti quello della Società Canottieri «Alagona», campione regionale siculo.

Partito con ritardo il «quattro» brindisino rimontava progressivamente e vinceva fra gli applausi del pubblico con due lunghezze di vantaggio.

L'equipaggio era composto dai giovani: Boschetti Giulio, Farab Vincenzo, Festini Guido e Krantz Dario. Timoniere: Brevi Giovanni.

nostri occhi visto, ma non ve ne era bisogno, che la F.I.S. lo ha fra i suoi Maestri di Scherma, titolati e autorizzati.

Si tratta, dunque, di voci di gente in malafede?!

## STATO CIVILE

Dal 13 al 20 settembre 1952

### NATI

Urso Massimo di Giuseppe e di Nielli Alma; Tafuro Anna Maria di Angelo e di Schirosi Cosima; Asciano Giuseppe di Ettore e di Marani Ida; Bungaro Gemma di Teodoro e di Colella Nicolina; Sergio Valter di Teodoro e di Barco Rosaria; Capeto Lidia di Tito e di Marrazza Iolanda; Quarta Roberto di Cosimo e di Spalluto Maria; Perrucci Armando di Cosimo e di Taurisano Orsola; Argentieri Gius. di Ugo e di Guadalupi Anna; Cuppone Giovanni Batt. e Lorenzo (gemelli) di Salvatore e di Di Presa Carmela; Falanga Lucia di Dario e di Cavaliere Eufemia.

### PUBBLICAZIONI

Dell'Anna Salvatore e Cafarella Matilde; Colella Aldo e Ancona Michela; Alimento Cosimo e Micelli Maria; Marchionna Luigi e Zuccaro Luce; De Luca Andrioli Stanislao e Bellocchi Adele; Dell'Anna Antonio e Betti Annunziata; Brugnoli Umberto e D'Angelo Maria.

### MATRIMONI

De Leonardis Egidio con Aprile Evelina; Ancona Ferdinando con Piccoli Concetta; Iannoli Giuseppe con Intiglietta Rita; Solito Gaetano con Santoro Rita; Morretto Giulio con Samarelli Angela; Cardello Giovanni con Ponticelli Rosa.

### Leggete e diffondete

## "Il Cittadino,"

Vendesi merce, stiglio e fittasi locale per chiusura esercizio. Rivolgersi: Maggioletti, Via Mazzini 59, Brindisi.

Il 16 corrente improvvisamente veniva a mancare al mondo dei vivi il conosciuto ed apprezzato commerciante Sig. Giuseppe Savoia, suocero del collega Giuseppe De Mitri. Alla famiglia Savoia e De Mitri le nostre vive e sincere condoglianze.

La famiglia Galantucci, profondamente commossa dalle manifestazioni di profondo e sentito cordoglio cui è stato fatto segno da parte dei numerosi amici che hanno partecipato alla dolorissima perdita di ANGELINA GALANTUCCI ringrazia vivamente.

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Brindisi 15-3-1952

Tipografia del Commercio V. Ragione - Brindisi

## Brindisi - Tarantina

Oggi, alle ore 15.30, i bianco-azzurri, che il giorno 28 inizieranno il campionato di IV Serie con la partita esterna contro l'Ostuni, giocheranno in amichevole pre-campionato con la balda squadra di promozione «Tarantina» di Taranto.

L'avversario è buono e potrà impegnare i nostri giocatori per quel tanto che basterà ad avere una idea quasi chiara delle possibilità future della nostra Brindisi Sport.

Non conosciamo ancora quale sarà la formazione di oggi che dovrebbe essere più o meno quella della prima del campionato e ci auguriamo che Michelini trovi la formazione tipo e a questa faccia fare le ultime mezz'ore di gioco preparatorio che ci rimangono.

Sappiamo che Michelini ci sa fare e siamo sicuri che i bianco-

azzurri si comporteranno anche quest'anno così come è nei voti degli sportivi e dei dirigenti. Abbiamo, in verità, capito che la Brindisi Sport intende quest'anno fare un campionato d'attesa, attesa di tempi migliori e che non si punta al primato o per lo meno non si manifestano velleità di primato. Comunque il calcio è... calcio e le sorprese e le affermazioni della volontà (tipo Molfetta) si possono avverare anche a nostro favore. Forse lo sforzo e la capacità di Michelini si sintetizzano in questa volontà sovvertitrice di pronostici. Intanto oggi al campo è... forza Brindisi!